

Cíao bambiní!

Avete mai sentito parlare del taumatropio?

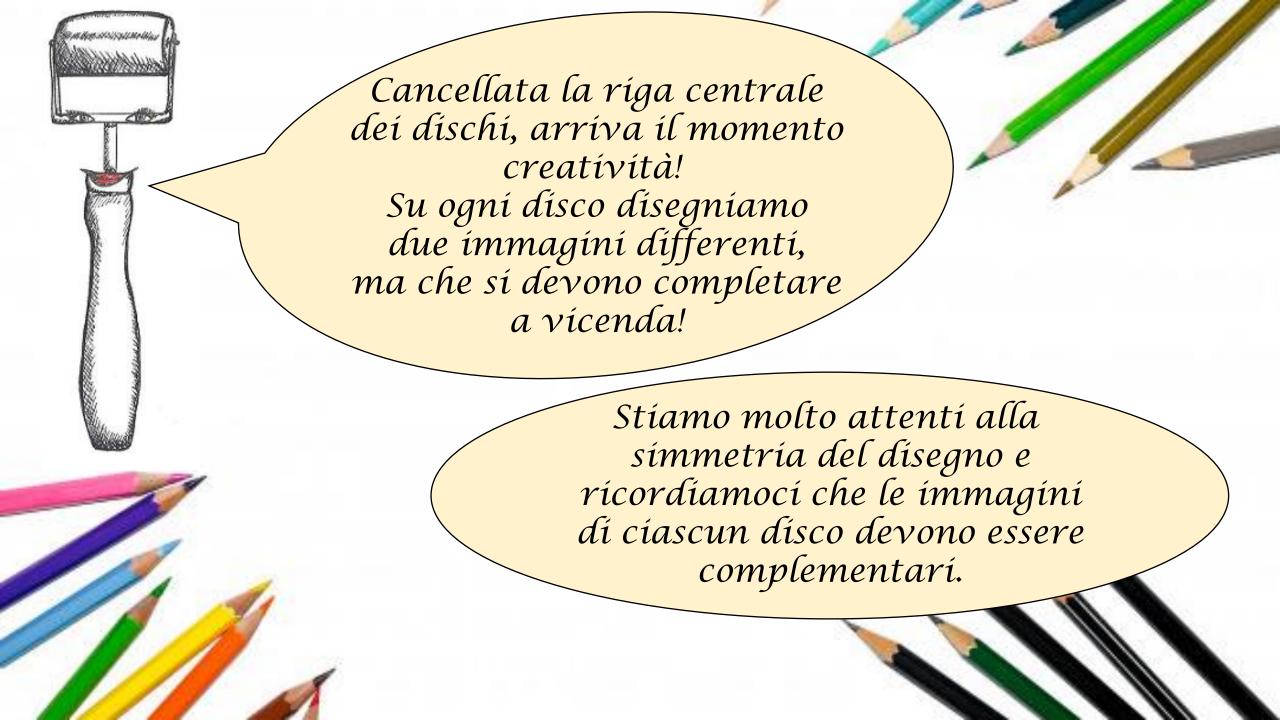
È un gioco ottico che andava molto di moda nel 1800.

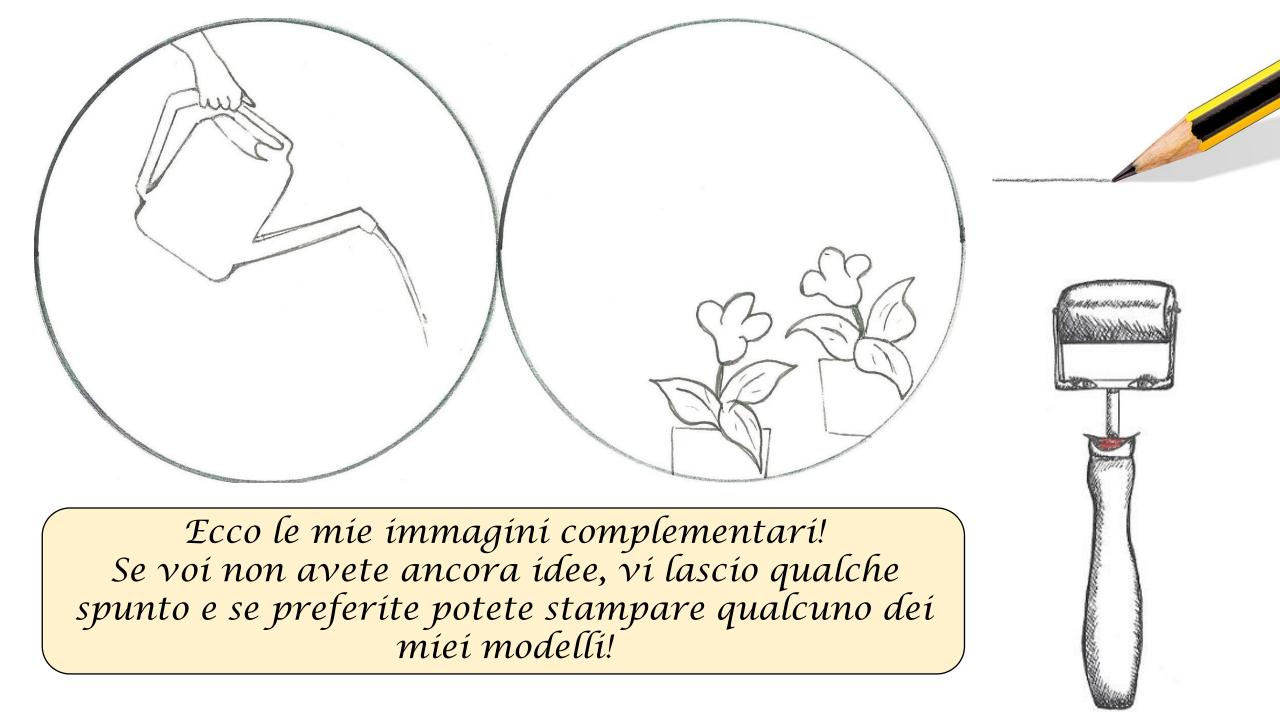
Se siete curiosi di sapere com'è fatto seguitemi, andiamo a vedere quali materiali ci occorrono per costruirlo!

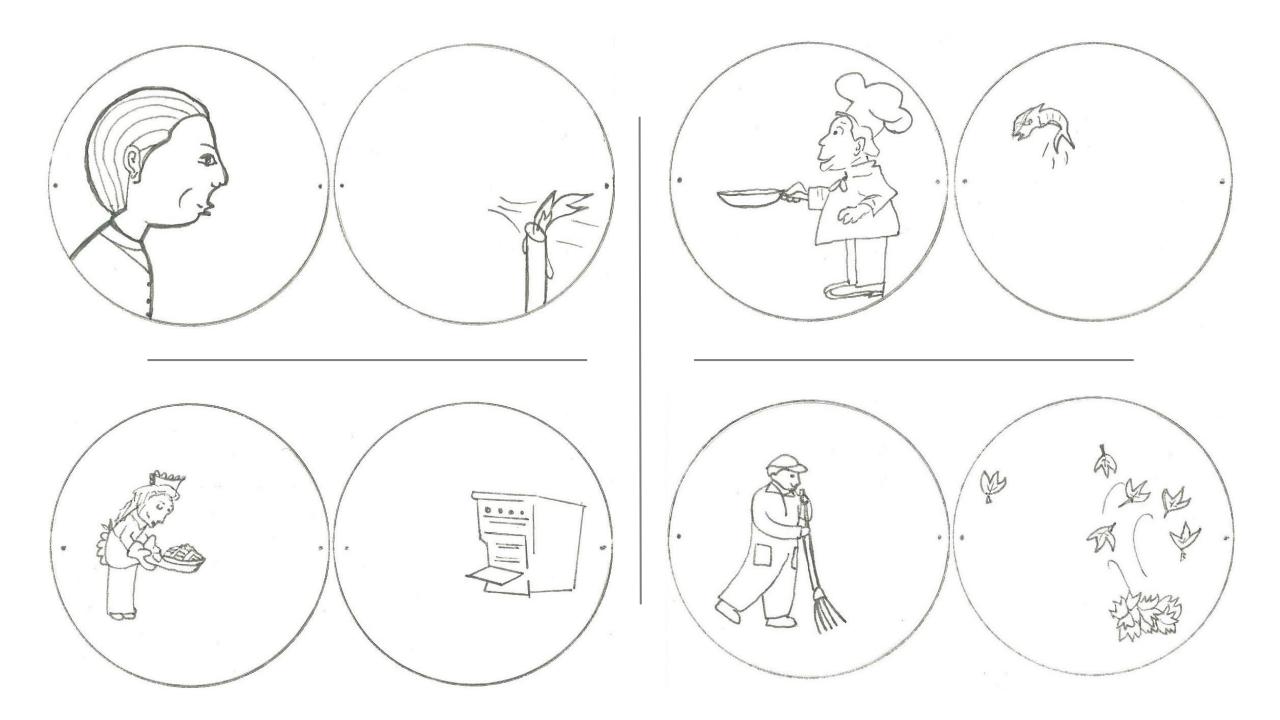






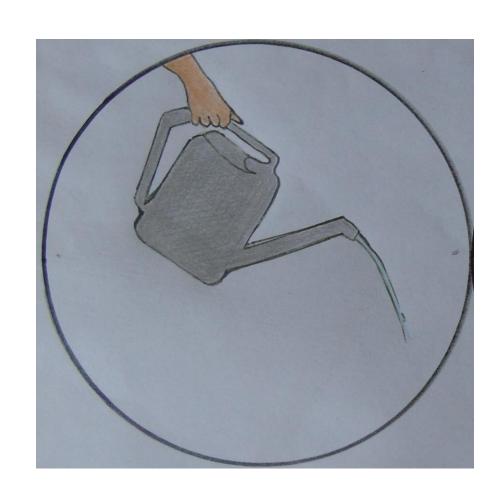




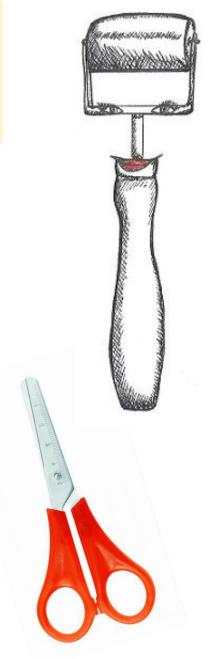




Ritagliamo i dischi e li incolliamo uno sopra l'altro (schiena contro schiena). Ma attenzione il secondo disco deve essere incollato in maniera capovolta.



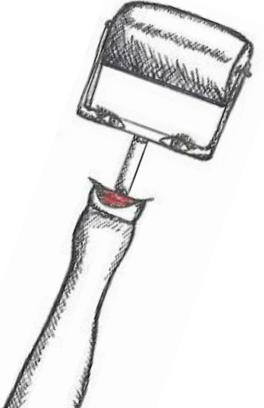




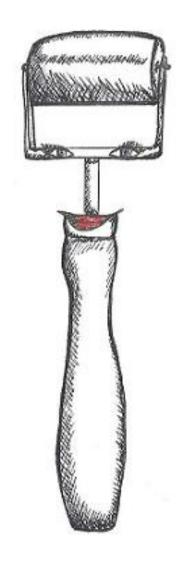
Una volta che i dischi sono perfettamente uniti, riprendiamo i puntini che avevamo fatto all'inizio e con molta attenzione li buchiamo.

Così ci ritroviamo due fori ai lati, uno per lato e all'interno di entrambi inseriamo un elastico.





Ora il nostro taumatropio è pronto per stupire e perciò è arrivato il momento di giocare: arricciamo l'elastico tra le dita e facciamo ruotare il disco velocemente. Riuscite a vedere cosa succede?







L'effetto è illusorio: cí consente dí guardare le due ímmagíní unite, come se fossero una sola. Ogní tanto í nostrí occhí sí lascíano ingannare, incredibile, vero?

Il ricordo di quello che l'occhio vede rimane sulla retina per un decimo di secondo e questo fenomeno si chiama "persistenza della visone sulla retina".

La visione veloce di immagini in sequenza, e quindi il taumatropio, ha contribuito / allo sviluppo dell'animazione e del cinema.

